

RIGIDE PROCEDURE D'ACCESSO, ECCO TUTTE LE REGOLE

Via al Festival della Mente: il coronavirus tiene banco

Quest'anno l'apertura della rassegna è stata affidata all'immunologo Mantovani. Incontro alle 17.15 in piazza Matteotti. Poi l'arte, il sogno americano e le Termopili

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Festival della Mente, scatta l'ora X oggi alle 17,15 nel tendone di piazza Matteotti. Le procedure d'accesso inizieranno a partire da circa un'ora prima dell'inizio di ogni evento, l'organizzazione invita il pubblico a presentarsi con ampio anticipo per favorire un afflusso ordinato e in sicurezza. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Cristina Ponzanelli, del presidente Fondazione Carispezia Andrea Corradino, del direttore Benedetta Marietti, col presidente della Liguria Giovanni Toti, scatta la lectio magistralis dell'immunologo Alberto Mantovani. Si tratta del ricercatore italiano più citato nella letteratura scientifica internazionale, professore emerito all'Humanitas University di Milano e direttore scientifico del collegato istituto clinico. La lectio di Mantovani, che molti ricorderanno già ospite nel 2016 con una conferenza su immunità e cervello che riscosse grande successo di pubblico, si intitola "Immunità, dal cancro a Covid-19: sogni e sfide". Importante la trasmissione in streaming di questo evento (sui canali Facebook e Youtube della rassegna) che è tutto esaurito da settimane, perché Mantovani illustrerà come negli ultimi anni il sogno dei padri della medicina, ovvero utilizzare le armi del sistema immunitario nella lotta contro il cancro stia diventando realtà. Le terapie immunologiche si sono ormai affiancate con succes-



Tutto pronto a Sarzana per il nuovo **Festival della Mente**

so alle strategie tradizionali, ora il sogno è trovare nuove ed efficaci armi, coniugare l'avanzamento tecnologico con la sostenibilità, e rispondere alla sfida cruciale del 2020: una terapia immunitaria contro il coronavirus.

Controlli e screening un'ora prima dell'inizio dell'evento

Alle 19 alla Firmafede, la storica dell'arte Anna Ottani Cavina - docente di storia dell'arte all'università di Bologna e alla Johns Hopkins University Sais Europe, creatrice e direttore della fondazione

Federico Zeri - ripercorre l'età romantica nella conferenza "Sogni dipinti". Alcuni artisti, fra '700 e '800, avvertirono la fascinazione per il mondo dei sogni e dell'inconscio, ancora prima che la scienza ne facesse campo d'indagine, segnando una rottura con la realtà e un affondo, con le loro opere, nelle tenebre dell'individuo. Alle 20,30, sarà disponibile sul sito del Festival (e ancora su Facebook e Youtube), l'intervento video realizzato da Jill Lepore, esperta di storia americana ad Harvard e collaboratrice del New Yorker, e Alessandro Portelli, studioso di cultura angloamericana. Insieme propongono "American dream", parlando al pubblico dell'identità di una nazione plasmata in cin-

que secoli di storia. Tra gli ospiti più attesi, torna (21,30 piazza Matteotti), lo scrittore e studioso del pensiero antico Matteo Nucci. Ne "Il sogno della libertà. Le Termopili", ripercorre la storia leggendaria dei 300 spartani che, guidati da Leonida, si opposero all'esercito persiano del re Serse resistendo tre giorni al passo delle Termopili. Sarà protagonista anche domani sera (21,30, piazza Matteotti, parlerà di Salamina). Agli Impavidi (21,45) la compagnia di danza Abbondanza-Bertoni propone "Hyenas. Forme di Minotauri contemporanei". Ma è solo la prima giornata, domani e domenica si prosegue. —

grassoperoni@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA